

OMELIA DI PASQUA

Dopo la fine drammatica e la morte in croce di Gesù per gli apostoli e i discepoli tutto sembrava finito come ci insegna il racconto dei discepoli di Emmaus. Quando vedono la tomba vuota senza il corpo di Gesù le donne pensano a un furto e questo fatto ci insegna che la fede nella resurrezione non è nata dall'aver visto il sepolcro vuoto ma dagli incontri personali con il Gesù risorto. Nel Nuovo Testamento si afferma che nessuno ha visto ed è stato testimone del momento in cui Gesù risorse ma ci sono molti testimoni che lo hanno visto risorto. Quindi non ci sarebbe nessuna fede cristiana e nessuna presenza della Chiesa senza la fede pasquale della resurrezione che si spiega solo come un intervento divino. I testimoni delle apparizioni hanno sperimentato in Gesù risuscitato la potenza di Dio che opera nella storia umana. Allora questo evento ci dona una grandissima gioia perchè la morte è stata vinta per sempre e viene promessa attraverso Gesù la vita eterna per ognuno di noi. Infatti ciò che è avvenuto a Pasqua è un evento unico e irripetibile perchè c'è una grande differenza rispetto ai racconti della resurrezione di Lazzaro o della figlia di Giairo. In quei racconti i risorti hanno ripreso la loro vita umana ma poi sono morti di nuovo. Invece Gesù vive per intervento divino una condizione nuova, vive per sempre e la morte è sconfitta. Con Gesù risorto si apre e inizia per noi una dimensione eterna; per un libero dono di Dio possiamo ricevere la vita eterna. La reale presenza di Cristo Risorto nella storia umana, la promessa della nostra resurrezione e la nostra partecipazione alla resurrezione di Cristo diventano possibili con un intervento divino che supera le nostre possibilità umane di conoscere e la nostra esperienza umana. Allora questo agire divino diventa ineffabile per le nostre limitate capacità umane e alla nostra ragione viene in soccorso la fede nell'amore divino. Noi credenti ci fidiamo di Dio e dei testimoni oculari che nel giorno di Pasqua hanno visto in Gesù risorto un fatto nuovo e reale che ci coinvolge tutti. Gesù di

Nazaret è stato risuscitato, vive nella gloria di Dio e il suo agire continua ad essere presente nella storia umana. Tutto questo ci ricorda che Dio non abbandona ed è vicino a noi in tutte le nostre situazioni della vita. Una delle verità fondamentali della nostra fede è che la separazione dell'anima dal corpo operata dalla morte non sarà definitiva. Infatti ciascun corpo umano sarà restituito alla propria anima nel momento del giudizio universale di Cristo. Quindi il nostro corpo sarà risuscitato come fu risuscitato il corpo di Cristo nel giorno di Pasqua. Allora in Cristo nel giorno di Pasqua viene anticipata la condizione umana definitiva (1 Cor 15) e per l'azione onnipotente di Dio tutta la persona (corpo e anima) entrerà nell'eternità della resurrezione finale.